

Codice scheda: ASC A4530269 (Microscheda: 3928A2/4)

Luogo e data: LIVORNO - 12/11/1908

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: RABAGLIATI EVASIO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Si conserverà la lett. del P. Bandi come testimonianza del bene che fanno, ma non sarà pubblicata, così come quella del Papa; dà notizia dell'oratorio di La Spezia; invia auguri e ringraziamenti al Presidente.

Livorno, 12 novembre 1908

Carissimo Don Evasio

La tua lettera del 29 settembre la potevo leggere durante questo viaggio da Torino a Roma. Fermandomi oggi a Livorno di qui comincio a risponderti, sperando di poterti dire quanto sia necessario e per dirti quanto preziose mi riuscirono le notizie dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di codesta così numerosa famiglia di Languenti. Aveva già saputo a metà la vostra offerta al Santo Padre; ma la lettera di p. Bandi è assai preziosa e la conserveremo tra le nostre carte, con la relazione tua che sarà sempre una bella testimonianza ai posteri di ciò che fate voi a beneficio di tanti infelici. Certamente che queste notizie si leggerebbero volentieri dai nostri Cooperatori; ma non saranno pubblicate per corrispondere al desiderio di cotesto vostro Presidente, così benevolo e caritatevole verso i lebbrosi e per l'opera vostra.

Quando avrai l'occasione di ossequiarlo, ti prego, anzi te ne dò con piacere l'incarico di presentargli i miei cordiali auguri e voti perché possa in multos annos prodigare la sua cura per i lebbrosi, e ringraziamenti per quello che fa, dimostrando così di approvare l'opera col venirgli in aiuto con tanta generosità.

Anch'io non lascio ogni giorno di pregare per voi, miei carissimi figli, e sento sempre di più la preziosità del sacrificio che fate, e delle benedizioni che ci ottenete dal Signore. Sono passato a San Pier d'Arena, ho veduto tanti giovanetti, ma erano sani e robusti... A Spezia lo stesso, anche di più, perché abbiamo solamente due Oratori festivi

con scuole diurne. Che brio e vivacità! E la loro salute il loro aspetto florido fanno un grande contrasto con i poveri lebbrosi di Contratacion! Il loro ricordo mi è argomento di meditazione e di speciale raccomandazione al Signore.

La tua lettera e quella del Santo Padre meriterebbe una specialissima memoria nel Bollettino, ma per debiti riguardi non pubblicheremo più nulla. Terremo tutto per ricordo ai posteri di quanto si fece nel primo arrivo in cotesta regione. Speriamo che le cose miglioreranno in un avvenire non più tanto lontano, e che tra le preghiere dei vivi e i martiri di tanti infelici e i voti di tanti santi cotesti paesi rimarranno alla fine immuni da un flagello che li rende così miseri dinanzi al mondo. Grazie degli auguri che mi fai per il mio giorno onomastico, e grazie a quanti dietro il tuo suggerimento vollero pregare con te per la mia salute. Non mi è grave la fatica per il buon andamento della Pia Nostra Società, e mi fa sperare che il venerabile nostro Santo Padre ci guarderà dal cielo e che non permetterà che sia distrutta la sua cara eredità.

Fu a Torino tuo fratello Silvestro, e prima che questa mia lettera arrivi a Bogotà, egli ritornerà a Nuova York, dove fa sempre tanto bene. Era un po' incomodato di salute, ma si andò prosperando giorno per giorno, ed alla partenza speriamo che sia perfettamente ristabilito.

Il Signore ti benedica, carissimo Don Evasio, benedica tutti i nostri Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e tutti cotesti figli più disgraziati, per i quali non manco mai di pregare, perché ci facciamo tutti santi e ci possiamo vedere, conoscere godere in seno di Dio con Don Bosco e migliaia di anime salvate.

Prega per

Tuo affezionatissimo amico

Sac. Michele Rua

Livorno 12-XI-1908

Carpino D. Svasio,

La tua lettera del 29 settembre, ho potuta leggere durante questo viaggio da Torino a Roma. Fermandomi oggi a Livorno di qui comincio a risponderti, sperando di poter dire quanto sia necessario e per dirti quanto preziose mi risultano le notizie dei telegrammi, delle figlie di M. Aus. e di questa così numerosa famiglia di languenti. Aveva già saputo a metà la vostra offerta al P. Padre; ma la lettera di P. Abanti è assai preziosa e la conserveremo tra le nostre carte, con la relazione tra che sarà sempre una bella testimonianza ai posteri di ciò che fate voi a beneficio di tanti infelici. Certamente che queste notizie si leggerebbero volentieri dai nostri collaboratori; ma non saranno pubblicate per corrispondere al desiderio di questo vostro Presidente, così benemerito e intemerato verso i lebbrosi e per l'opera vostra.

Quando avrai l'occasione di oneguiarlo, ti prego, assiste me con piacere l'incontro di presentargli i miei cordiali augurii e voti perché possa in multis annis prodigare la sua cura per lebbrosi, e ringraziamenti per quello che fai, dimostrando così di approvare l'opera e vola venirmi in aiuto con tanta generosità.

Anche io non lascio ogni giorno di pregare per voi, miei cari figli, e sento sempre di più la prepotenza del sacrificio che fate, e delle benedizioni che vi ottiene dal Signore. Sono passato a P. D'Arona, ho veduto tanti giovani, ma erano somi e robbati... a spazia lo stappo

3928 A2

anche di più, perché abbiamo rotamente due oratori festivi con scuole diurna - che ben e vivaci! E la loro salute il loro aspetto florido fanno un grande contrasto con i poveri lebbrosi di Contraccion! Il loro discorso mi è argomento di meditazione e di speciale raccomandazione al Signore -

La tua lettera e quella del santo Padre resterebbe una specialissima memoria nel Collettivo, ma per debiti riguardi non pubblicheremo più nulla. Per venuto tutto per ricordo ai posteri di quanto si fece nel primo arrivo in questa regione. Speriamo che le cose miglioreranno in un avvenire non più tanto lontano, e che tra le preghiere dei vivi e i martiri di tanti infelici e i voti di tanti altri questi paesi rimarranno alla fine immuni da un flagello che li rende così miseri e tristi al mondo.

Grazie degli augurii che mi fai nel mio giorno onomastico, e grazie a quanti dietro il tuo suggerimento vollero pregare con te per la mia salute. Non mi è grave la fatica per il buon andamento della Pia Opera Società, e mi fa sperare che il Venerabile vostro Santo Padre vi guarderà dal cielo e che non permetterà che sia distrutta la mia cara eredità -

Io a Torino tuo fratello Silvestro, e prima

3928 A3

che

questa mia lettera arrivi a Bogotà, egli ritornerà
a Nuova-Gorich, dove fa sempre tanto bene. Era
un po' incomodato di salute, ma si andò progre-
dendo giorno per giorno, ed alla partenza speriamo
che sia perfettamente ristabilito -

Il Signore ti benedica, insieme D. Evasio, benedica
tutti i nostri Salesiani, le figlie di Maria Aus. e
tutti i nostri figli più disgraziati, per i quali non
siamo mai di pregare, perché ci facciano
tutti santi e ci possiamo vedere, conoscere e
godere in seno di Dio con D. Ugo e unghiate
di And. Melozzi -

Amore del

Livorno 12 nov.

1906)

392874

Gico aff. mio Am.

Sas. Michael Rina